



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 600 SEDUTA DEL 15/06/2022

OGGETTO: Proposta di Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti. Preadozione.

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morroni Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: - Stefano Strona

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 13 pagine
 Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:
PRGR_Umbria_Relazione Generale.
Allegato A_PRGR_Riferimenti Normativi.
Allegato B_PRGR_Quadro Conoscitivo e Stato di Attuazione.
Allegato C_PRGR_Rifiuti Speciali.
Allegato D_PRGR_Piano bonifica siti contaminati.
Sintesi_Non_Tecnica_Rapporto Ambientale.
Rapporto Ambientale_VAS.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: “**Proposta di Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti. Preadozione.**” e la conseguente proposta dell'Assessore Roberto Morroni

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.602 del 17 Luglio 2020 con la quale è stato dato avvio alla redazione dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 110 del 24/02/2021 con la quale è stato approvato il Documento Preliminare del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti ed il relativo Documento Preliminare Ambientale, ed è stato dato avvio alla fase di scoping con l'acquisizione di contributi e relativa analisi degli stessi, ai sensi del disposto normativo in materia di VAS;

Preso atto delle conclusioni del verbale redatto dal Comitato Tecnico Scientifico in data 15/11/2021, con il quale si propongono alla Giunta Regionale n.3 diversi scenari impiantistici, alternativi allo scenario che attualmente contraddistingue il sistema di gestione integrata di rifiuti, che di seguito vengono integralmente riportati:

Scenario Impiantistico 1: potenziamento del sistema di Raccolta Differenziata rispetto all'attuale livello con raggiungimento di performance pari ad almeno il 75%. Invio del rifiuto residuale indifferenziato a valorizzazione energetica per una quantità prevista di 130.000 t/anno a nuovo impianto di servizio per tutto il territorio regionale. Questa soluzione prevede l'impiego residuale di discarica per una quantità massima di circa il 7% dei rifiuti prodotti esclusivamente per la parte non valorizzabile e scarti di trattamento;

- **Scenario Impiantistico 2:** potenziamento del sistema di Raccolta Differenziata rispetto all'attuale livello con raggiungimento di performance pari ad almeno il 75%. Realizzazione di due piattaforme con tecnologia REMAT destinate alla selezione meccanica spinta per il recupero di materia di rifiuto secco ancora recuperabile all'interno delle frazioni indifferenziate e produzione di Combustibile Solido Secco di bassa classe di qualità giuridicamente inquadrato rifiuto per una quantità programmata di produzione pari a 70.000 t/anno. Il CSS prodotto è inviato per la valorizzazione termica l'impianto di termovalorizzazione autorizzato al trattamento di rifiuti. È prevedibile il conferimento a discarica di una quantità residuale inferiore al 10% del rifiuto prodotto;

- **Scenario Impiantistico 3:** potenziamento del sistema di Raccolta Differenziata rispetto all'attuale livello con raggiungimento di performance pari ad almeno il 80%. Implementazione dei trattamenti meccanici (TM) con linee di produzione di Combustibile Solido Secondario – combustibile (di classe elevata di qualità – per il trasporto ad impianti autorizzati al riutilizzo del combustibile a livello di mercato libero. Il modello ricorda quello del “Consorzio Priula Contarina”. Il risultato attendibile dello scarto da avviare in discarica è pari a circa il 10% dei rifiuti prodotti (precisamente il 10,6%);

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n.1 del 05/01/2022 “Aggiornamento del Piano di Gestione integrata dei Rifiuti. Indirizzo della nuova strategia pianificatoria” con la quale è stato disposto – tra l'altro – di “dare mandato a sviluppare la proposta di Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (...) al fine di poter avviare così la fase di Valutazione Ambientale Strategica”

Richiamate le direttive comunitarie e la legislazione statale e regionale di settore ed in particolare:

- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti n. 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2018/851/UE che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2018/852/UE che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- la Direttiva del Consiglio n. 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2018/850/UE che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE;
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2018/849/UE che modifica le direttive 2000/53/ce relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino);
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto legislativo 03 settembre 2020, n. 116 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio";
- il Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 121, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", pubblicato nella G.U. del 14 settembre;
- il Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 118, recante "Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche";
- il Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 119, recante "Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;
- l'art. 198 bis del D.Lgs. n. 152/2006, come da ultimo modificato con il Decreto PNRR2 (DL 36/22);

Atteso che in ambito Comunitario la Commissione europea ha fissato quale condizione abilitante per l'accesso ai fondi finanziari e alla politica di coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 anche quella individuata dall'id. 2.6 "*Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti*".

Considerato che il mancato rispetto della predetta condizionalità abilitante 2.6 costituisce vincolo ostativo per l'accesso da parte anche della regione Umbria ai fondi finanziati dalla politica di coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027;

Preso atto dei contenuti del **PNGR (Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti)**, attualmente assoggettato alla fase di consultazione per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.13 commi 5 e 14 del D.Lgs.n.152/2006, Programma che è stato **inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** come una delle riforme principali della missione sull'economia circolare (M2C1), con l'obiettivo di **colmare il gap impiantistico, aumentare il tasso di raccolta**

differenziata e di riciclaggio al fine di **sviluppare nuove catene di approvvigionamento** di materie prime seconde dal ciclo dei rifiuti, in sostituzione di quelle tradizionali e contribuire alla transizione energetica, oltre ad incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare;

Preso atto in particolare che il Programma di cui sopra esplicita le macrosezioni in cui suddividere il Piano Regionale, ed in particolare prevede la presenza delle seguenti sezioni:

- A - Stato di attuazione
- B - Governance/organizzazione territoriale
- C - Politiche generali
- D - Analisi/evoluzione flussi/Fabbisogno impiantistico
- E - Criteri di localizzazione
- F - Misure per l'economia circolare
- G - Prevenzione
- H - Bonifiche.

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 199, del D.Lgs. n. 152/2006, le Regioni provvedono alla valutazione della necessità di un aggiornamento dei piani di gestione dei rifiuti almeno ogni 6 anni, e che costituiscono parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, i piani per la bonifica delle aree inquinate;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di preadottare, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e del Titolo II della l.r.12/2010, la Proposta di Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti, costituita dai seguenti elaborati, allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - a. Relazione generale;
 - b. Allegato A – Riferimenti Normativi;
 - c. Allegato B – Quadro conoscitivo e Stato di attuazione;
 - d. Allegato C – Rifiuti Speciali;
 - e. Allegato D – Piano bonifiche;
 - f. Rapporto Ambientale per la VAS
 - g. Sintesi non tecnica
- 2) di dare atto che il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile è individuato quale Autorità competente per la VAS, mentre il Servizio Ambiente, Energia e Rifiuti della Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile è individuato quale Autorità procedente;
- 3) di incaricare l'Autorità procedente di provvedere a:
 - a. trasmettere all'Autorità competente in materia di VAS la documentazione di cui al punto 1 per consentire l'avvio dell'esame istruttorio ai fini della espressione del parere motivato ambientale;
 - b. pubblicare l'apposito avviso per la consultazione del pubblico sul sito web istituzionale della Regione Umbria, precisando che dalla data di pubblicazione dell'avviso decorre il periodo di 45 gg. entro il quale fa pervenire le proprie osservazioni;
 - c. trasmettere l'apposito avviso a tutti i Comuni e alle due Province della Regione Umbria affinché provvedano a loro volta alla pubblicazione dell'avviso sui rispettivi siti web

- istituzionali, al fine di consentire la massima diffusione dell'avviso e quindi la massima facilitazione a tutto il pubblico per la consultazione della documentazione predisposta;
- d. comunicare a tutti Soggetti con competenze istituzionali coinvolti nel procedimento, l'avvio della fase di consultazione pubblica, ai fini della definizione del parere di competenza da rimettere in sede di Conferenza di VAS;
- 4) di stabilire che le osservazioni, ai fini della VAS, sulla proposta di Piano dovranno pervenire, entro il quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del relativo avviso sul sito web regionale, al Servizio Ambiente Energia Rifiuti della Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile all'indirizzo regione.giunta@postacert.umbria.it;
- 5) di stabilire che le osservazioni pervenute saranno pubblicate sul suddetto portale web della Regione Umbria (www.ambiente.regione.umbria.it).

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Proposta di Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti. Preadozione.

Con Deliberazione di Giunta regionale n.602 del 16 luglio 2020, è stato dato avvio alla redazione dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti, mediante l'istituzione del Comitato Tecnico Scientifico.

Come noto, l'art.199 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che le regioni predispongono e adottano i piani regionali di gestione dei rifiuti, per l'approvazione dei quali si applica il processo di VAS. I piani di gestione dei rifiuti comprendono, tra l'altro, l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni di cui allo stesso Decreto.

Lo stesso articolo individua le analisi prodromiche e le valutazioni necessarie per la redazione dello stesso (comma 2), i contenuti minimi (comma 3) ed i contenuti eventuali (comma 4).

Ancora, ai sensi del comma 10 le regioni, per le finalità di cui alla parte quarta del decreto 152/2006, provvedono alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni.

La legge nazionale è una declinazione delle direttive europee in materia di rifiuti.

Il quadro legislativo, inoltre, con la entrata in vigore delle modifiche normative conseguenti il recepimento delle Direttive europee costituenti il cosiddetto *pacchetto per l'economia circolare* (nn. 849/2018/UE, 850/2018/UE, 851/2018/UE e 852/2018/UE) ha subito recentemente importanti riforme e modifiche, stabilendo ulteriori obiettivi sfidanti da raggiungere entro un arco temporale limitato.

Tra i nuovi obiettivi, non si può non rammentare la riduzione progressiva dello smaltimento in discarica che al 2035 non potrà essere superiore al 10%.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Umbria è stato approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 301 del 5 maggio 2009, e tale Piano affronta in maniera sinottica la materia rifiuti, in ottica di economia circolare e quindi più in generale in ottica di sviluppo sostenibile.

Tale Piano è stato adeguato alle modifiche normative intercorse con Deliberazione della Giunta Regionale n. 360 del 23 Marzo 2015.

Come già affermato nella citata Deliberazione 602/2020, il Piano di gestione Integrata dei Rifiuti è tenuto ad analizzare, affrontare e risolvere le seguenti tematiche connesse al ciclo dei rifiuti:

- la chiusura del ciclo, ed in particolare il raggiungimento dell'obiettivo di conferimento in discarica non superiore al 10% dei rifiuti urbani così come stabilito dalla direttiva 850/2018/UE del cosiddetto pacchetto per l'economia circolare di prossimo recepimento;
- il rispetto del principio di prossimità, che si declina con la tendenziale autosufficienza del sistema regione.

Il tutto nell'ottica de:

- la tutela della salute,
- la salvaguardia dell'ambiente, ed infine
- la gestione economica.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n.110 del 24/02/2021 è stato approvato, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e del Titolo II della l.r.12/2010, il Documento Preliminare del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti ed il relativo Documento Preliminare Ambientale, ed inoltre è stato dato

avvio alla fase di scoping di VAS individuando l'Autorità competente, l'Autorità procedente, i soggetti competenti in materia ambientale.

Ancora, il Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 15/11/2021 ha analizzato approfonditamente i 3 scenari predisposti e ha validato il documento finale di studio, analisi ed elaborazione. Di seguito si riassumono tali scenari:

- **Scenario Impiantistico 1:** potenziamento del sistema di Raccolta Differenziata rispetto all'attuale livello con raggiungimento di performance pari ad almeno il 75%. Invio del rifiuto residuale indifferenziato a valorizzazione energetica per una quantità prevista di 130.000 t/anno a nuovo impianto di servizio per tutto il territorio regionale. Questa soluzione prevede l'impiego residuale di discarica per una quantità massima di circa il 7% dei rifiuti prodotti esclusivamente per la parte non valorizzabile e scarti di trattamento;
- **Scenario Impiantistico 2:** potenziamento del sistema di Raccolta Differenziata rispetto all'attuale livello con raggiungimento di performance pari ad almeno il 75%. Realizzazione di due piattaforme con tecnologia REMAT destinate alla selezione meccanica spinta per il recupero di materia di rifiuto secco ancora recuperabile all'interno delle frazioni indifferenziate e produzione di Combustibile Solido Secco di bassa classe di qualità giuridicamente inquadrato rifiuto per una quantità programmata di produzione pari a 70.000 t/anno. Il CSS prodotto è inviato per la valorizzazione termica l'impianto di termovalorizzazione autorizzato al trattamento di rifiuti. È prevedibile il conferimento a discarica di una quantità residuale inferiore al 10% del rifiuto prodotto;
- **Scenario Impiantistico 3:** potenziamento del sistema di Raccolta Differenziata rispetto all'attuale livello con raggiungimento di performance pari ad almeno il 80%. Implementazione dei trattamenti meccanici (TM) con linee di produzione di Combustibile Solido Secondario – combustibile (di classe elevata di qualità – per il trasporto ad impianti autorizzati al riutilizzo del combustibile a livello di mercato libero. Il modello ricorda quello del "Consorzio Priula Contarina". Il risultato attendibile dello scarto da avviare in discarica è pari a circa il 10% dei rifiuti prodotti (precisamente il 10,6%);

La nuova Pianificazione regionale si configura quale strumento strategico fondamentale per seguire e governare la gestione dei rifiuti, tutelando l'ambiente per costruire un futuro sostenibile di benessere e qualità della vita, sulla base di una piena condivisione dello spirito europeo così come esplicitato nel pacchetto per l'economia circolare.

Si rammenta che è in fase di predisposizione da parte del Ministero della Transizione Ecologica, attualmente assoggettato alla fase di consultazione per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.13 commi 5 e 14 del D.Lgs.n.152/2006, il Programma Nazionale per la Gestione rifiuti, il quale è stato inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) come una delle riforme principali della missione sull'economia circolare (M2C1), con l'obiettivo di colmare il gap impiantistico, aumentare il tasso di raccolta differenziata e di riciclaggio al fine di sviluppare nuove catene di approvvigionamento di materie prime seconde dal ciclo dei rifiuti, in sostituzione di quelle tradizionali e contribuire alla transizione energetica, oltre ad incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare., e che allo stato risulta.

Gli obiettivi generali del PNRR, così come i macro-obiettivi individuati nonché le relative macroazioni sono stati declinati nel Piano tenendo conto delle peculiarità dell'Umbria.

Il Piano è costituito dai seguenti documenti:

- Relazione generale;
- Allegato A – Riferimenti Normativi;
- Allegato B – Quadro conoscitivo e Stato di attuazione;
- Allegato C – Rifiuti Speciali;
- Allegato D – Piano bonifiche;

- Rapporto Ambientale per la VAS
- Sintesi non tecnica

Inoltre, appare opportuno rammentare che in ambito Comunitario la Commissione europea ha fissato quale condizione abilitante per l'accesso ai fondi finanziari della politica di coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 anche quella individuata dall'id. 2.6 "Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti": Conseguentemente il mancato rispetto della predetta condizionalità abilitante 2.6 costituisce vincolo ostativo per l'accesso da parte anche della regione Umbria ai fondi finanziati dalla politica di coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027;

La **Relazione generale** è costituita da 5 capitoli: la *premessa*, il *Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti*, i *criteri per la localizzazione dei nuovi impianti*, la *Governance* e le *azioni attuative di Piano*, il *monitoraggio dell'attuazione di piano*.

Il Piano, in piena coerenza con la gerarchia dei rifiuti, massimizza il recupero di materia, destina al recupero di energia e quindi alla valorizzazione i rifiuti che non possono essere recuperati, fissa obiettivi sfidanti, il tutto in un'ottima di circolarità e sostenibilità

Dopo il capitolo introduttivo, il capitolo **2** esplicita il quadro pianificatorio, dichiarando gli indirizzi strategici, così riassunti:

- assicurare la Sostenibilità sull'ambiente e sulla salute attraverso la riduzione dei potenziali impatti negativi del ciclo dei rifiuti per la salvaguardia dell'ambiente e della salute.
- assicurare l'autosufficienza regionale per il trattamento e recupero dei rifiuti urbani, garantendo una capacità di trattamento del 100% al 2030.
- assicurare la sostenibilità economica del sistema attraverso l'efficientamento del ciclo integrato dei rifiuti urbani, massimizzando il riciclaggio, il recupero di materia e di energia,

quindi declinando gli stessi in 6 obiettivi generali, di seguito elencati:

- 1) Ridurre la produzione dei rifiuti;
- 2) Minimizzare lo smaltimento in discarica (conferimento in discarica massimo del 7% del totale RU entro il 2030, con cinque anni di anticipo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale);
- 3) Incrementare quali-quantitativamente la raccolta differenziata al fine del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero dei rifiuti (Indice di Riciclo al 65% entro il 2030 con cinque anni di anticipo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale);
- 4) Uniformare le modalità dei sistemi di raccolta;
- 5) Aumentare la conoscenza e promuovere l'adozione di comportamenti consapevoli e responsabili in tema di rifiuti ed economia circolare;
- 6) Razionalizzare e ottimizzare il sistema impiantistico nel rispetto del principio di prossimità ed al fine del contenimento dei costi.

In sintesi, lo Scenario di Piano prevede:

- la riduzione del 4,4% della produzione di rifiuti da conseguire al 2035;
- l'incremento della raccolta differenziata al 75% al 2035 ed il raggiungimento dell'obiettivo dell'indice di riciclo del 65% al 2030;
- l'eliminazione della fase di trattamento meccanico biologico (TMB) e l'avvio ad incenerimento con recupero energetico del rifiuto tal quale indifferenziato e degli scarti da raccolta differenziata al 2028;
- la chiusura del ciclo tramite smaltimento in discarica dei rifiuti non riciclabili e non recuperabili pari al 7% al 2030, consentendo il raggiungimento con cinque anni di anticipo dell'obiettivo normativo

(D.lgs. 121/20) al 2035, che definisce la quantità massima di rifiuti urbani collocati in discarica pari ad una percentuale inferiore al 10%, del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti.

Il capitolo **3** detta i criteri localizzativi per i nuovi impianti di trattamento rifiuti.

Il capitolo **4** (*La Governance, l'Organizzazione territoriale e le Azioni attuative del piano*) esplicita l'organizzazione del servizio regionale, uniforme per tutto il territorio e spinto sulla raccolta differenziata, definisce i perimetri per l'affidamento dei servizi di superficie e di trattamento e smaltimento, nonché relativi all'impianto di incenerimento con recupero energetico. Detta inoltre le politiche di piano ed azioni attuative declinate in 10 attività principali.

Infine, il capitolo **5** introduce i parametri per il monitoraggio dell'attuazione del Piano.

La scelta di predisporre un documento di riferimento (Relazione Generale) e una serie di allegati è fondata sulla volontà di predisporre un documento leggibile e chiaro, quindi sintetico e non dispersivo: spesso i Piani regionali, ed a maggior ragione i piani rifiuti, sono affetti da un eccesso di verbosità, con lunghezze incongrue – dell'ordine anche del migliaio di pagine – e caratterizzati da ripetizioni di testi normativi o ancora da elencazioni di norme pleonastiche e tali da distogliere l'attenzione sui contenuti reali, assecondando un desiderio di dimostrare la grande competenza, dimenticando l'obiettivo del Piano.

L'**Allegato A** è una sintesi del quadro normativo. Tale allegato è quanto più stringato e sintetico, nella consapevolezza che il quadro regolatorio nazionale è – notoriamente – variabile e affetto da eccesso di produzione normativa.

L'**Allegato B** riporta il quadro conoscitivo ed effettua la dovuta disanima dello stato di attuazione del vigente Piano.

L'**Allegato C** tratta dei rifiuti speciali, riportando un quadro sinottico (la produzione, la gestione, la dotazione impiantistica), valutando i fabbisogni e quindi trattando particolari categorie di rifiuti e dettando indirizzi della pianificazione per tali flussi (rifiuti inerti da costruzione e demolizione, rifiuti contenenti amianto, fanghi da depurazione, rifiuti sanitari, RAEE, veicoli fuori uso, pneumatici fuori uso, rifiuti da processi di fusione, rifiuti prodotti dalle aziende agricole).

L'**Allegato D** aggiorna il Piano delle bonifiche.

In considerazione che il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti, in fase di VAS, esplicita le macrosezioni in cui suddividere il Piano, ed in particolare prevede:

- A - Stato di attuazione
- B - Governance/organizzazione territoriale
- C - Politiche generali
- D - Analisi/evoluzione flussi/Fabbisogno impiantistico
- E - Criteri di localizzazione
- F - Misure per l'economia circolare
- G - Prevenzione
- H – Bonifiche,

con riferimento a tali Sezioni, si evidenzia che:

- l'Allegato B corrisponde al riferimento Sezione A,
- l'Allegato D corrisponde al riferimento Sezione H,
- il capitolo 2 del documento Relazione Generale corrisponde al riferimento Sezione F (Misure per l'economia circolare),
- il capitolo 2.1 del documento Relazione Generale corrisponde al riferimento Sezione C (Politiche Generali),
- il capitolo 2.2 del documento Relazione Generale corrisponde al riferimento Sezione G (Prevenzione),
- il capitolo 2.4 del documento Relazione Generale corrisponde al riferimento Sezione D (Analisi Evoluzione Flussi Fabbisogno Impiantistico),

- il capitolo 3 corrisponde al riferimento Sezione E (Criteri Localizzativi),
- il capitolo 4 del documento Relazione Generale corrisponde al riferimento Sezione B ed F (Governance/Organizzazione Territoriale – Misure per l’economia circolare),
- il capitolo 5 del documento Relazione Generale corrisponde al riferimento Sezione I (Monitoraggio).

Il Rapporto Ambientale è costituito da **9 capitoli**, sviluppato in conformità con le specificazioni tecniche e procedurali approvate con DGR 233/2018.

Dopo il capitolo di premessa, nel secondo capitolo viene effettuato un breve Inquadramento Normativo (relativo alla VAS), il capitolo **3** ricorda le fasi ed i soggetti per la VAS.

Il capitolo **4** tratta della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, nel quadro della quale il PRGR rappresenta il principale strumento di programmazione per la definizione delle diverse politiche per la gestione dei rifiuti.

Il capitolo **5** esplicita l’ambito di influenza ambientale e territoriale, e quindi il capitolo **6** a valle di una ricognizione dello stato di fatto e delle previsioni demografiche e di produzione definisce i flussi attuali dei rifiuti e definisce quindi i scenari e relativi fabbisogni impiantistici.

Viene quindi proposta l’analisi della sostenibilità ambientale, quella economica comparativa e viene quindi individuato lo scenario di Piano. In particolare, ai paragrafi 6.5, 6.6 e successivi viene effettuata la sopraddetta analisi comparativa basata su indicatori utilizzati per sviluppare un’analisi multicriterio e – ad integrazione – una matrice SWOT.

L’Analisi SWOT ha evidenziato i punti di forza, di debolezza, le minacce e le opportunità per i 3 scenari.

L’analisi multicriterio – effettuato su criteri ambientali rappresentati da: raccolta e flussi, trattamenti e recuperi, uso discarica, profili emissivi – e su criteri economici - ha portato all’attribuzione di un punteggio complessivo per i vari scenari, da cui è emerso lo scenario individuato.

Il **7°** capitolo effettua la verifica di coerenza esterna con i Piani vigenti. L’**8°** capitolo la verifica di coerenza interna e l’ultimo capitolo individua il Piano di monitoraggio.

Infine, appare necessario ricordare che con Determinazione Direttoriale n. 7993 del 11/09/2020, alla luce del fatto che l’impianto del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. nella Parte seconda riguardante VIA e VAS, tiene rigorosamente separati i ruoli dell’Autorità procedente titolata alla formazione e approvazione di un Piano dall’Autorità competente per la VAS che in forza del suo ruolo terzo, può formulare un Parere motivato VAS indipendente, positivo o negativo o positivo con prescrizioni, si stabilì di nominare quale Autorità competente per la VAS del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti l’Ing. Sandro Costantini, dirigente del Servizio "Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo", specificando che la Sezione "*Valutazione ambientale strategica e sviluppo sostenibile – TR*" assicurava lo svolgimento delle fasi del processo di VAS coordinandosi con il Dirigente individuato. Ciò in quanto in quel momento la dirigenza del Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti era mantenuta ad interim dal dirigente dell’attuale Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali.

Allo stato attuale, i ruoli sono scissi quindi si conferma che l’Autorità competente per la VAS del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti è rappresentata dal dirigente pro-tempore del Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

- 1) di preadottare, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e del Titolo II della l.r.12/2010, la Proposta di Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti, costituita dai seguenti elaborati, allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - a. Relazione generale;
 - b. Allegato A – Riferimenti Normativi;
 - c. Allegato B – Quadro conoscitivo e Stato di attuazione;
 - d. Allegato C – Rifiuti Speciali;
 - e. Allegato D – Piano bonifiche;
 - f. Rapporto Ambientale per la VAS
 - g. Sintesi non tecnica
 - 2) di specificare che il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali è individuato quale Autorità competente per la VAS;
 - 3) di dare mandato al Servizio Ambiente Energia Rifiuti della Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile di provvedere a:
 - a. trasmettere all’Autorità competente in materia di VAS la documentazione di cui al punto 1 per consentire l’avvio dell’esame istruttorio ai fini della espressione del parere motivato ambientale;
 - b. di pubblicare l’apposito avviso per la consultazione del pubblico sul sito web istituzionale della regione Umbria, precisando che dalla data di pubblicazione dell’avviso decorre il periodo di 45 gg. entro il quale fa pervenire le proprie osservazioni;
 - c. di trasmettere l’apposito avviso anche a tutti i comuni dell’Umbria alle due Province dell’Umbria affinché provvedano a loro volta alla pubblicazione dell’avviso sui loro siti web istituzionali, al fine di consentire la massima diffusione dell’avviso e quindi la massima facilitazione a tutto pubblico per la consultazione della documentazione predisposta;
 - d. di comunicare a tutti Soggetti con competenze istituzionali coinvolti nel procedimento, l’avvio della fase di consultazione pubblica, ai fini della definizione del parere di competenza da rimettere in sede di Conferenza di VAS;
 - 4) di stabilire che le osservazioni, ai fini della VAS, sulla proposta di Piano dovranno pervenire, entro il quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del relativo avviso sul sito web regionale, al Servizio Ambiente Energia Rifiuti della Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile all’indirizzo regione.giunta@postacert.umbria.it;
 - 5) di stabilire che le osservazioni pervenute saranno pubblicate sul suddetto portale web della Regione Umbria (www.ambiente.regione.umbria.it).
-

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 14/06/2022

Il responsabile del procedimento
Michele Cenci

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;
Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 14/06/2022

Il dirigente del Servizio
Energia, Ambiente, Rifiuti

- Gaetano Padula

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 15/06/2022

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL
TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
Stefano Nodessi Proietti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Roberto Morroni ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 15/06/2022

Assessore Roberto Morroni
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
